

Divelti dai vandali i sampietrini dorati collocati tre giorni fa. «Gesto vile contro gli ebrei»

# Rubate le pietre dell'Olocausto

LE INSTALLAZIONI

## 156

le pietre d'inciampo  
collocate in tre anni  
da Gunter Demnig  
in 7 Municipi di Roma

Fonte: comitato Stolpersteine

**Mario Fabbroni**

I vandali ne hanno fatto sparire tre. Sampietrini dorati ma simbolicamente di grande valore perché si tratta delle cosiddette Stolpersteine (Pietre d'inciampo), collocate davanti a decine e decine di portoni di Roma in ricordo dei deportati razziali, politici e militari. Negli ultimi tre anni, infatti, l'artista tedesco Gunter Demnig ne ha installate prima 84, quindi 72: di queste, 21 pietre della memoria sono state piazzate appena lo scorso 10 gennaio. Ieri la brutta sorpresa.

I sampietrini speciali dedicati a Graziella, Letizia ed Elvira Spizzichino sono stati rimossi e sostituiti da selci normali. I vandali sono entrati in azione sapendo bene che in via Madonna dei Monti (a pochi passi dalla chiesa) erano stati messi 20 sampietrini in memoria dei familiari di Giulia Spizzichino, assassinati ad Auschwitz e alle Fosse Ardeatine. Un oltraggio ai tre deportati ebrei, un atto che si ripercuote sull'intera comunità israeliana residente nella Capitale. «È un furto incredibile, che offende tutti - afferma Adachiara Zevi, curatrice del progetto Pietre d'inciampo a Roma -. Sicuramente premeditato perché chi lo ha compiuto aveva con sé i sampietrini normali con cui sostituire quelli in ottone». Di atto «vile e ignobile» parla Orlando Corsetti, Presidente del Municipio Roma Centro Storico. «Episodi da condannare con fermezza», affermano all'unisono il sindaco Alemanno e il Presidente della Regione, Polverini. Sulla superficie delle Pietre d'inciampo, ciascuna del valore di 100 euro, sono impressi i nomi, le date di nascita e di morte e il luogo di deportazione delle vittime del nazifascismo.

